

## IL DELITTO DI PERUGIA

A 18 anni dalla tragedia

# Maresca, il legale dei Kercher «Non c'è spazio per nuove ipotesi»

Il legale della famiglia di Mez si dice sorpreso delle dichiarazioni dell'allora pm Mignini sul quarto uomo «Alla sorella Stephanie ho detto che non ci sarà un prosieguo giudiziario. Il caso è chiuso con tutti gli interrogativi»

Puntuale nei giorni del 18esimo anniversario dell'omicidio di Meredith Kercher, stuprata e uccisa il primo novembre del 2007 in via della Pergola a Perugia. E con tutta la suggestione del Garlasco-bis che potrebbe riscrivere la storia dell'omicidio di Chiara Poggi. Giuliano Mignini, il magistrato che coordinò le indagini e poi chiese per due volte l'ergastolo contro Amanda Knox e Raffaele Sollecito sostiene che «una fonte che ritengo affidabile mi ha fatto il nome di un individuo, mai preso in considerazione prima d'ora. Una persona che potrebbe essere implicata nell'omicidio e che scappò all'estero pochi giorni dopo il delitto» ha detto, spiegando di avere già segnalato la cosa alla Procura. L'Ufficio, diretto da Raffaele Cantone, non commenta la vicenda ma secondo quanto risulta a «La Nazione» la procura non ha aperto alcun fascicolo di indagine, né 'autorizzato' l'ex pm a 'trattare' con la fonte confidenziale. L'indagine sulla morte della studentessa inglese rimane quindi chiusa e condensata nelle sentenze passate in giudicato. Che vedono Rudy Guede unico condannato per l'omicidio a 16 anni di reclusione già tutti scontati, delitto commesso 'in concorso'. Assolti invece al termine di un lungo iter Amanda e Raffaele. Per Knox è stata confermata a Firenze la condanna per avere calunniato Patrick Lumumba accusandolo da innocente del delitto.



Meredith Kercher, inglese di 22 anni, venne stuprata e uccisa il primo novembre del 2007 in via della Pergola a Perugia

## Domande senza risposta

«NON È UNA NUOVA GARLASCO»



**Francesco Maresca**

Legale della famiglia Kercher

«Se non è stato Rudy che non ne aveva interesse a uccidere Meredith, possono essere stati solo gli abitanti della casa. Sono le domande senza risposta che abbiamo fatto e che nulla hanno a che vedere con nuove o diverse presenze sul luogo del delitto. Non è una nuova Garlasco. La differenza è nel fatto che mentre il nostro codice non prevede la revisione della sentenza per Knox e Sollecito che sono stati assolti, viceversa lo prevede in caso di condanna come per Stasi».

di **Erika Pontini**  
FIRENZE

**Avvocato Francesco Maresca, lei ha seguito tutta la vicenda dell'omicidio di Meredith come difensore della famiglia Kercher. Che effetto le hanno fatto le dichiarazioni dell'ex pm Giuliano Mignini?**

«Sono rimasto sorpreso e ritengo che ormai la vicenda processuale sia chiusa con l'ultima sentenza della Cassazione che lascia molti interrogativi e dubbi sull'interpretazione dei fatti ma non spazio per nuove ipotesi che coinvolgano soggetti diversi da quelli che hanno già subito un processo».

**Ovvero la sentenza del 2015 che assolve Amanda Knox e Raffaele Sollecito ma ritiene provata la presenza sul luogo del delitto quantomeno della Knox?**

«Sì, a quello certamente e alla condanna in via definitiva per calunnia: un reato che ha lo scopo di occultare o giustificare la responsabilità di altri soggetti o altri fatti. Resta tra i vari interrogativi per chi e per cosa Amanda ha commesso la calunnia, così come resta senza risposta l'affirazione effettuata in via della Pergola per la quale Guede è stato assolto, e quindi deve essere riferita ad altre persone».

**Chi aveva la necessità di simulare un ingresso dall'esterno?**

«Se non è stato Rudy che non ne aveva interesse possono essere stati solo gli abitanti della casa. Ma queste sono le domande senza risposta che abbiamo fatto in questi anni e che nulla hanno a che vedere con nuove o diverse presenze sul luogo

del delitto, così come sembrerebbe essere stato riferito al dottor Mignini».

**È mai emerso il quarto uomo?**

«Che io sappia no. Conosco il processo in ogni sua pagina e tutti i rilievi scientifici e testimoniali hanno parlato della presenza di più persone ma sempre riferendosi a Guede che scappò e fu arrestato in Germania, e degli altri due allora concorrenti, poi assolti, Knox e Sollecito. Nessuno ipotizzò mai la presenza di altre persone. Anche se in teoria non lo si potrebbe escludere, ovviamente».

**Oggi i difensori di Sollecito parlano di una traccia di liquido seminale non analizzata?**

«Tutti gli accertamenti avvennero alla presenza dei consulenti. I reperti furono oltre 300 e l'accertamento fu totale su tutte le tracce rinvenute».

**E' una nuova Garlasco?**

«No. E la differenza sta nel fatto che mentre il nostro codice non prevede la revisione della sentenza per coloro che come Knox e Sollecito sono stati assolti, viceversa lo prevede in caso di condanna come per Alberto Stasi nel delitto di Garlasco. In teoria la sua sentenza potrebbe essere oggetto di revisione mentre nel nostro caso si dovrebbe aprire un vero e proprio fascicolo nei confronti di altri soggetti per l'omicidio della povera Meredith, e non penso vi siano i presupposti per dare valore a quella ipotetica notizia di reato».

**La procura non ha ritenuto di aprire alcun fascicolo in effetti. Eppure Mignini chiese l'ergastolo per due volte per Amanda e Raffaele. Pensa abbiano cambiato idea?**

«Spero proprio di no perché ri-

mango della mia idea che ci fossero elementi più che sufficienti per arrivare ad un condanna degli imputati come fu deciso dalla Corte d'assise di Perugia prima e dalla Corte d'appello di Firenze poi, con una sentenza di Cassazione nel mezzo tranciante nei confronti del verdetto di assoluzione della Corte d'appello di Perugia. Le prove furono raccolte in maniera sufficiente e anche con soddisfacente professionalità perché alla fine il tanto discusso gancetto del reggiseno (con l'aplotipo y di Sollecito, ndr) fu l'unica carenza della polizia scientifica ma solo nella repartizione, perché invece l'estrazione del dna consentì di avere un profilo genetico assolutamente chiaro. Tutto questo è stato smantellato dalla Cassazione. E' una sentenza che dobbiamo rispettare ma penso che il dottor Mignini sia ancora totalmente convinto della responsabilità di tutti gli imputati e questa indicazione ulteriore gli faccia sorgere solo il dubbio che avrebbe potuto indagare anche qualcun altro».

**Stephanie, la sorella di Meredith è sempre stata la più attenta della famiglia a seguire l'evolversi processuale e non. Cosa le ha detto in questi giorni?**

«Ci siamo sentiti, lo facciamo regolarmente. Avendo letto la notizia di quanto riferito dal dottor Mignini mi chiedeva di avere spiegazioni e chiarimenti. Le ho riferito che non conosco l'attendibilità di questa persona e dell'ipotesi a cui ha fatto riferimento. Ma le ho spiegato che probabilmente rimarrà una questione senza alcun prosieguo giudiziario».

**NESSUN DUBBIO**

**«Conosco il processo in ogni pagina e tutti i rilievi hanno parlato della presenza di più persone, ma sempre riferendosi a Guede»**

**«Ho scritto a Stasi»**

**PER SOLIDARIETÀ'**



**Raffaele Sollecito**

Assolto per l'omicidio di Meredith

A diciotto anni esatti dalla morte di Meredith Kercher, Raffaele Sollecito vive in Puglia, a Bisceglie e lavora come ingegnere informatico. Ma la sua voce torna a farsi sentire ogni anno. «Quel marchio non si cancella», dice Sollecito, assolto in via definitiva nel 2015 insieme ad Amanda Knox dopo otto anni di processi. «Ho scritto una lettera ad Alberto Stasi per esprimergli solidarietà. Le ingiustizie giudiziarie lasciano cicatrici simili ma i casi sono diversi. Non mi ha risposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA